

Ciao,

Referendum per l'indipendenza Catalana. Joaquim Forn, presidente dell'Assemblea Catalana, in accordo con Josep Lluís Trapero, capo dei Mossos d'Esquadra, avverte che: *"la polizia catalana combinerà la sua missione giudiziaria con il mantenimento dell'ordine pubblico"*. Il numero due del Ministero degli Interni, Colonnello Generale della Guardia Civil, Diego Pérez de los Cobos, dichiara che: *"se viene rispettata la chiusura dei seggi non dovrà esserci una risposta violenta"* Il portavoce di Madrid avverte: *"Il presidente Puigdemont dovrà rispondere in tribunale"* ... Gli indipendentisti occupano 160 scuole. Trattori invadono il centro di Barcellona ... elpuntavui.cat - 30 settembre 2017 - Due agenti della Guardia Civil, sono entrati nel Centro delle Telecomunicazioni per verificare che l'ordine del Tribunale di Giustizia della Catalogna di sospendere i servizi informatici suscettibili di essere usati per il referendum venga rispettato ... lastampa.it - 01/10/2017 - Alle sei sarebbe dovuta scattare la chiusura dei seggi da parte dei Mossos d'Esquadra, ma la polizia catalana non è intervenuta. I pochi agenti sono rimasti fermi anche quando sono arrivate le urne poco prima delle otto in quasi tutte le sezioni di Barcellona, salutate da applausi e cori: «Votarem». ... Le schede si potranno stampare a casa ... Fuori dai seggi, si sono presentate centinaia di persone sin dalle 5 del mattino ... La passività dei Mossos indigna Madrid che reagisce mobilitando la polizia nazionale ... rainews.it - 01 ottobre 2017 - La polizia anti-sommossa spagnola è penetrata nel seggio elettorale dove era previsto votasse il presidente Carles Puigdemont a Girona, sfondando le porte che erano state chiuse dai cittadini presenti. Gli agenti hanno fatto irruzione all'interno accolti dal grido degli elettori "Voterem", che hanno poi iniziato a cantare l'inno nazionale catalano. Le urne e le schede sono state nascoste dai volontari catalani ... Il portavoce del governo catalano, Jordi Turull, ha intanto confermato che *"si voterà pacificamente dalle 8 alle 20 nonostante il divieto imposto di Madrid"*, e il vicepresidente Oriol Junqueras ha sottolineato che *"né il governo né i cittadini della Catalogna stanno facendo nulla di male"* ... il portavoce del governo spagnolo, Inigo Mendez de Vigo, ha accusato: *"Siamo in presenza di un processo di disobbedienza costituzionale contro una democrazia europea consolidata e prestigiosa come quella spagnola, in pieno XXI secolo"* ... il procuratore generale Jose Manuel Maza ha ribadito alla radio che la procura è convinta che Puigdemont potrebbe commettere i reati *"di disobbedienza, malversazione e abuso d'ufficio"* e la malversazione è passibile di arresto ... *"Io non sto disobbedendo, sto obbedendo al parlamento catalano"* risponde Puigdemont ... *«È nostra volontà celebrare il referendum. Questo è il mandato che abbiamo ricevuto dalle urne del 2015. Stiamo dando esecuzione a questo mandato democratico ricevuto dal parlamento»*

Giles Tremlett, fellow of the Cañada Blanch Centre, scrive sul London Review of Books: Mentre scrivo, la polizia sta assalendo gli uffici governativi catalani, confiscando carte di voto e arrestando politici separatisti ... Carles Puigdemont è il 130° uomo a gestire la Generalitat, il corpo che dal XIV° secolo ha guidato la Catalogna sotto l'occhio vigilante dei monarchi spagnoli, aragonesi o castigliani. È stato soppresso dagli invasori Borboni nel 1714 e poi risuscitato dai repubblicani nel 1932. Un modello di antagonismo verso i conservatori nel resto della Spagna è stato stabilito quando, nel 1934, i leader della Generalitat si sono ribellati contro il nuovo governo di destra a Madrid e il suo presidente, Lluís Companys, ha dichiarato la Catalogna uno Stato indipendente all'interno di una Spagna federale, che non esisteva. È stato dichiarato uno stato di guerra, truppe hanno sparato sul palazzo del XVI° secolo che ospitava la Generalitat e tre persone sono state uccise. I compagni sono stati mandati in prigione e la Generalitat è stata sospesa per due anni. Dopo che la sinistra ha preso il controllo a Madrid nel 1936, Companys è stato ripristinato, ma la guerra civile è scoppiata poco dopo e, nel 1939, è fuggito a Parigi, dove è stato arrestato dalla Gestapo e mandato a casa per affrontare il plotone d'esecuzione. Alcuni ancora incolpano la Catalogna di aver provocato il golpe che ha iniziato la guerra civile. La nuova democrazia decentralizzata che è emersa dopo la morte di Franco nel 1975 ha rilanciato la Generalitat e ha lentamente trasferito poteri amministrativi, anche se non sempre legislativi. Di conseguenza, Puigdemont è responsabile della salute, dell'istruzione, della cultura, polizia, tribunali e molto altro.

Alberto Alesina ed Enrico Spolaore sul Corriere della sera scrivono: Il referendum catalano sull'indipendenza, ha portato la Spagna verso la sua più grave crisi politica e istituzionale dalla fine del franchismo, con toni che ricordano quasi l'epoca della Guerra civile ... la Catalogna è una delle più

ricche, dinamiche e integrate regioni d'Europa, con una popolazione e un'economia più grandi di Danimarca, Finlandia o Irlanda ... è politicamente e moralmente problematico costringere milioni di persone a far parte di uno Stato centralizzato, se non lo vogliono ... Nel 2014 il sostegno per l'indipendenza era già salito al 30% e, sondaggi più recenti, lo danno oltre il 45% ... la rigidità di Madrid ha portato un numero crescente di cittadini catalani nelle braccia degli indipendentisti, generando un significativo aumento delle forze centrifughe in Catalogna ... Il caso scozzese ha mostrato i vantaggi di un approccio più flessibile, radicato nella cultura pragmatica e democratica della Gran Bretagna ... altre volte quando si è consentito agli elettori di decidere sui confini nazionali. Per esempio, nel 1995 in Quebec, quando vinse il no all'indipendenza ... Il commercio internazionale riduce l'importanza di un grande mercato nazionale interno. Di conseguenza, ampie aree di libero scambio e integrazione economica quali l'Unione Europea rendono le secessioni regionali più attraenti ... In teoria, la retorica dei trattati internazionali è a favore dell'autodeterminazione dei popoli, ma in pratica non esiste un diritto generale per gruppi subnazionali a formare nuovi Paesi ... Se ci dobbiamo aspettare crescenti domande secessioniste da parte di popolazioni che non si sentono rappresentate dai propri governi centrali. La reazione non deve essere la difesa dello status quo a tutti i costi, ma un uso flessibile e pragmatico delle istituzioni democratiche.

Per ricollegarci alle conclusioni della scorsa settimana sul sionismo alla conquista del mondo; leggiamo su Alerta Digital, ripreso da controinformazione.info che: il presidente di "Soluciona en Catalunya" e candidato alla Municipalità di Barcelona, Gerard Bellalta, ha lanciato una dura requisitoria contro l'influenza del sionismo nella maggior parte degli avvenimenti drammatici che si stanno verificando nel mondo. Dopo aver denunciato che la Catalunya è la regione spagnola con il maggior numero di pro-sionisti nei posti chiave; nella politica, nella comunicazione mediatica e nella finanza, il leader catalano è andato oltre, assicurando che *"il sionismo controlla il nazionalismo catalano, ad iniziare proprio dal presidente Arthur Mas"*, predecessore di Carles Puigdemont ... *"Il noto scrittore israeliano Boas Evron ha affermato che la coscienza dell'olocausto è in realtà un indottrinamento propagandistico ufficiale, una produzione di massa di parole d'ordine, il cui vero obiettivo non è la comprensione del passato ma la manipolazione del presente ... Il sionismo è contrario all'identità dei popoli europei, al risorgimento spirituale dell'Europa, al rinascimento del genio europeo, al futuro libero ed all'integrità dei nostri figli"*

Bene, dopo la requisitoria destrorsa del candidato alla municipalità di Barcelona, proseguiamo, restando sul tema referendum per l'indipendenza.

Thierry Meyssan su Megachip-Globalist, chiarisce ai più che: Durante l'operazione Desert Storm, Londra e Washington interdissero il sorvolo della regione alle forze armate del presidente Hussein. Vi installarono al potere uno dei loro collaboratori della guerra fredda, Mas'ud Barzani, che avviò lo spostamento di popolazioni non curde. Lo stesso Barzani, ancorché sia stato eletto due volte da allora, è stato in carica per oltre due anni senza un mandato ... Di fatto, Mas'ud Barzani è al potere ininterrottamente da 26 anni. L'intero articolo lo trovate nel sommario Medioriente.

Abdalbari Atwan su raialyoum.com, poi ripreso da aurorasito.wordpress.com scrive: Nonostante lo stretto rapporto personale e familiare di Bazrani con Erdogan ... Tutti i segnali indicano che il dopo referendum sarà un momento difficile di instabilità. Data la reazione degli Stati vicini, alcuni dei quali vedono il voto come una dichiarazione di guerra, le cui prime vittime sarebbero inevitabilmente i curdi ... l'attuale Kurdistan, è senza sbocchi e le sue frontiere non sono definite, il debito aumenta e il tesoro è vuoto, i dipendenti pubblici non vengono pagati da mesi, la democrazia zoppica, o piuttosto non esiste, il mandato di Barzani è scaduto due anni fa, ed è in dubbio che le prossime presidenziali, previste a novembre, avranno luogo. Barzani ha sospeso il parlamento del Kurdistan due anni fa, quando alcuni parlamentari cominciarono a fare domande su dove finissero i ricavi regionali del petrolio ... Inoltre, la corruzione è assoluta ... Israele è l'unico Paese al mondo a sostenere apertamente Barzani, e lo sollecita a dichiarare l'indipendenza. Col tempo sarà l'unico Paese a riconoscere lo Stato del Kurdistan ... Lo Stato curdo, invece, sarà assediato da quattro potenze regionali: Turchia, Iran, Iraq e Siria, che lo considerano preludio al loro smembramento perché ospitano minoranze curde dalle stesse aspirazioni indipendentiste ... Ali Akbar Velayati, consigliere del Leader supremo iraniano, dichiarava che *"il caos*

politico in Medio Oriente sarà una delle conseguenze del referendum, aggiungendo che, Stati Uniti e regime sionista d'Israele sono responsabili della decisione di Barzani" ... Mentre il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate iraniane, Maggiore-Generale Mohammad Hossein Baqeri, accusava il regime sionista di orchestrare un nuovo complotto nella regione: "Dopo la sconfitta dell'ISIS in Siria e in Iraq, il referendum nel Kurdistan provocherà l'escalation delle tensioni nella regione".

Daniele Perra, per lintellettualeedissidente.it, scrive: È noto che la creazione di uno Stato curdo e il suo sfruttamento come testa di ponte dell'imperialismo occidentale nel Levante, fosse già prevista nel Progetto Grande Medio Oriente elaborato nei primi anni duemila dall'amministrazione Bush e nel suo antecedente sionista: il Piano Yinon dei primi anni Ottanta del XX° secolo, in cui la disgregazione su linee etnico-settarie dell'Iraq era considerata la soluzione migliore per neutralizzare un governo baathista dotato di un potente esercito e dunque percepito come concreta minaccia esistenziale da Israele. È un dato di fatto che Israele sia presente con i suoi servizi segreti nell'Iraq settentrionale sin dagli anni Cinquanta ... la carta curda rimane la più valida per garantire la destabilizzazione interna dei paesi vicini. A ciò si aggiunge una non disinteressata solidarietà derivante da una presunta comunanza di destino. I curdi, al pari degli ebrei, sarebbero stati vittime di secolari persecuzioni ... Lo status di questi territori venne stabilito nella costituzione irachena del 2005, prodotto della pesante ingerenza Usa in seguito all'invasione del 2003 ... il parlamento iracheno ha espresso parere contrario sulla validità del referendum ed il vice-presidente Nouri al-Maliki ha dichiarato: "*Non tollereremo la creazione di una nuova Israele nel nord dell'Iraq*" ... Il generale iraniano dei pasdaran, Mohammad Reza Naqdi, ha dichiarato che il piano unilaterale del Governo Regionale Curdo in Iraq, altro non è che un complotto nordamericano per acuire le divisioni tra i musulmani dell'area ... una nuova entità territoriale e politica che, invece di condurre alla pacificazione dell'area potrebbe facilmente portare a nuove violenze e ad una sua balcanizzazione.

Su greenreport.it si legge: Nella Regione Autonoma del Kurdistan Irakeno, il 93,29% degli elettori ha votato per l'indipendenza da Baghdad e solo il 6,71% per rimanere in Irak ... il Sì all'indipendenza ha fatto andare su tutte le furie il presidente turco Recep Tayyip Erdogan che, nonostante sia in ottimi rapporti di affari e traffici petroliferi con il moderato Barzani che, quanto lui, non vede di buon occhio i kurdi progressisti del Rojava siriano ne quelli del Pkk turco, ha continuato a proferire minacce contro quello che i kurdi chiamano Kurdistan del sud: «*Potremmo arrivare di notte all'improvviso*», ha minacciato Erdogan, facendo l'esempio della campagna Scudo dell'Eufrate con la quale l'esercito di Ankara ha invaso il nord della Siria e dell'Irak, poi ha definito il referendum per l'indipendenza del Kurdistan meridionale: «*opportunistico, illegittimo e inaccettabile*» ... I kurdi non sono arabi ma sono musulmani sunniti, che condividono un lingua e un'identità culturale comune pur essendo sparsi in quattro Paesi. Per secoli, i kurdi sono stati il più grande gruppo etnico senza patria-dimora in Medio Oriente, attualmente sono 30 milioni. Hanno vissuto sotto diversi imperi e regimi dispotici che li hanno sottoposti a discriminazioni e oppressioni di ogni tipo, negandogli il diritto di godere della loro unicità culturale. Quando i kurdi hanno tentato di costruire una loro Nazione, questa ha avuto breve durata: il regno indipendente del Kurdistan istituito dopo la prima guerra mondiale è durato meno di due anni (1922-1924) prima di essere smembrato tra Iraq, Iran, Turchia e Siria. Nel 1946, i kurdi iraniani, con il sostegno dell'Unione Sovietica, dichiararono una repubblica chiamata Mahabad, che cadde nello stesso anno, quando le truppe iraniane la invasero. Non sorprende che i quattro Paesi che si oppongono all'indipendenza kurda siano i colpevoli dei peggiori delitti contro i diritti umani kurdi. Essi hanno sistematicamente e spietatamente oppresso le loro minoranze kurde, il che ha lasciato un indelebile segno di risentimento e disprezzo verso i loro Paesi di residenza.

Troverete molto altro in primo piano su reteccp.org: Autodifesa e Autonomia, Frontiere, e testimonianze di migranti dalla Libia, l'Algeria ad un passo da un baratro economico devastante. E, ancora sull'Europa, Terremoto nel Bundestag, la Merkel raccoglie le macerie ... ma se Merkel piange, Bruxelles trema ... Controllo sociale e governance della povertà, quest'ultimo è un seguito agli articoli commentati la settimana scorsa; L'inferno del miracolo tedesco e Il modello a cui aspira Emmanuel Macron.

Grazie per la vostra gentile attenzione

Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Nota

Se la settimana scorsa abbiamo visto brevi inserti sul lavoro, questa settimana vediamo alcuni brevi estratti riguarda la Politica. (ndr)

Abbiamo al nostro servizio individui di tutte le opinioni e di tutti i partiti: Tutti costoro sono aggiogati al nostro carro. Ciascuno di essi mina, a modo proprio, i residui del potere cercando di distruggere le leggi tuttora esistenti. I dissensi fra i partiti li danno nelle nostre mani, perché, per condurre un'opposizione è essenziale aver del denaro, e questo lo controlliamo noi. I governi li abbiamo trasformati in arene dove si combattono le guerre di partito. Fra poco il disordine ed il fallimento appariranno ovunque.

<http://www.reteccp.org/biblioteca/disponibili/guerraepace/potere/sion/sion9.html>



*Troppo vecchio per lavorare, troppo giovane per andare in pensione
... sembra una barzelletta, ma si sta trasformando in un incubo
... Potere al Popolo! ... Che rinasca il socialismo delle origini!!!*

[ritorna Home](#)

[elimina
la testata](#)



[Mailing list](#)

[CCP News
Iscriviti](#)

[Aggiornamenti
Settimanali
Iscriviti](#)



[Dossier vaccinazioni](#)

VERITÀ PER GIULIO REGENI



rivoluzione1917.org



[Dossier Rohingya](#)



**Azione GLOBALE CONTRO LA GUERRA E LE BASI MILITARI
APPELLO per il 7 ottobre 2017**



[Link to lectures](#)

[Qui e Ora](#)

[Doppio zero](#)

[Link to action](#)



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da
Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)

2 ottobre
Giornata internazionale
della Nonviolenza



2 ottobre 2017

**Giornata internazionale
della Nonviolenza**

*E' antica come le montagne
E' la più grande energia
di cui disponga l'umanità
E' la forza della verità,
il potere dell'amore
E' la nonviolenza,
come l'ha definita Gandhi*

NON C'È PACE SENZA **E se provassimo
a crederci
veramente?**

DIRITTI

NON CI SONO DIRITTI SENZA

RESPONSABILITÀ

70° Dichiarazione Universale dei Diritti Umani



**UNA PERSONA
UN VOTO**

E sono già
oltre 173
i deputati
e i senatori in
carica, di varie
forze politiche
sia di
maggioranza che
di opposizione,
che hanno
aderito.



**Dopo Harvey & Irma
ecco la Shock Doctrine**



senza tomica

**La NATO boccia il Disarmo Nucleare
Il tallone d'Achille dell'USARMY**





In migliaia al comizio finale

EL PERIODICO

I Mossos daranno priorità alla coesistenza per impedire il referendum.



Forn avverte che la polizia catalana combinerà la sua missione giudiziaria con il mantenimento dell'ordine pubblico. Il numero due degli Interni afferma che se viene rispettata la chiusura dei seggi: "non deve esserci una risposta violenta"

Spari contro un seggio: 4 feriti

Primo attacco violento collegato allo svolgimento del voto sull'indipendenza: una persona ha sparato con una carabina ad aria compressa contro l'ingresso di una scuola di Manlleu.

Il silenzio dell'Europa sul Referendum negato da Madrid



Gli elettori occupano i seggi



Sale la tensione.



EL PUNT AVUI+

Il Guardian ha pubblicato un video di due minuti per spiegare le cause dell'attuale situazione politica in Cataluña.

Video: <https://youtu.be/1Ijo0MF4g6A>

Il quotidiano britannico riferisce che il governo spagnolo cerca di interrompere la consultazione indipendente 1-O con tutti gli strumenti "legali e finanziari" a sua disposizione. Prevede una nuova "grande crisi" per lo Stato e l'UE se la consultazione viene fatta e vince il Sì.

Nelle crisi territoriali servono istituzioni flessibili



Il Presidente Catalano, Puigdemont alla tv: "potrebbero arrestarmi"

Decidere è un diritto democratico



Catalogna: una prova nazionale, ma anche europea di Eleonora Poli

Movilización españolista en apoyo a la Guardia Civil



Aggressioni e denunce per impedire il referendum catalano

EL PUNT AVUI+

Diari Nacional 1.20€



DIVENDRES • 29 de setembre del 2017, Any XLVI Núm. 3414 - ANUI / Any XXXIX Núm. 1204 - EL PUNT

#CATALUNYALLIBERTAT

P6-36

L'ONU reprèn Rajoy

ALERTA • L'Agència de Protecció dels Drets Humans denuncia la repressió del govern espanyol contra el referèndum

RETRET • Experts independents de Nacions Unides alerten que s'observa un moment crític per a la democràcia espanyola

MISSIÓ • Una vintena d'observadors internacionals supervisaran l'1-O i es preparen per a un cas "excepcional"



Milers de joves es van manifestar a Barcelona per reivindicar el dret a votar diumenge

La més multitudinària

Universitaris i alumnes de secundària es manifesten arreu del país

La comunitat educativa referma el suport a l'1-O

Els Mossos reiteren que diumenge prioritzaran la convivència a la repressió



I plans estalsi vogliono evitare a tutti i costi un voto nella capitale catalana. Il Ministero degli Interni ha portato in Catalogna 10.000 agenti tra Polizia e Guardia Civil. La Giunta per la Sicurezza non riavvicina le posizioni.

Catalogna gelosa della propria ricchezza di Luca Veronese



Il sionismo è contrario all'identità dei popoli europei, così come al risorgimento spirituale dell'Europa ... Gerard Bellalta



Non tolleremo la creazione di una nuova Israele nel nord dell'Iraq

Erdogan: Potremmo arrivare di notte all'improvviso



Il referendum Kurdo è un complotto israeliano



L'Ufficio Stampa delle YPG annuncia il martirio di Mehmet Aksoy (Fîraz Dağ) nelle file delle YPG. Fondatore e caporedattore di Kurdish Question,



Dai comuni al confederalismo democratico nella Siria del nord di Halit Ermis

Quello che il referendum kurdo nasconde di T.Meyssan

L'indipendenza morirà se Erbil verrà isolata di C. Cruciati



Perché gli Usa sono il IV Reich

Cinismo e morale di Angela Merkel di B. Valli

Germania fuorilegge, il rimedio verrà dall'Italia

La nuova Germania nemica dell'Italia



Controllo sociale e governance della povertà



Se Merkel piange, Bruxelles trema



Terremoto nel Bundestag, la Merkel raccoglie le macerie



La guerra nella penisola coreana non avrebbe vincitori

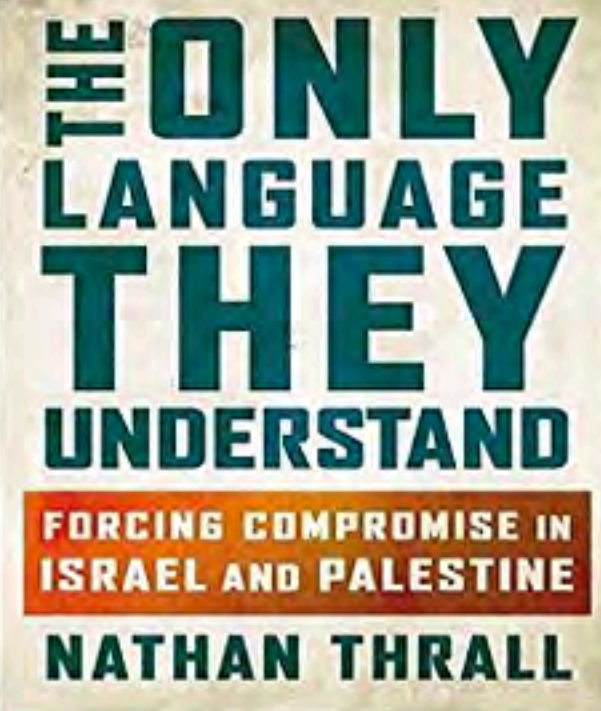


Towards liberation,

Everyone at Youth Against Settlements

A few weeks ago, Issa Amro was taken into custody by the Palestinian Authority for a Facebook post. Though outrageous, it wasn't a surprise. The US and EU provide millions of dollars to the PA for "security cooperation" with Israel. Last week, 3000 settlers forced their way into the Ibrahimi mosque. The Israeli military provided them with protection. This followed last month's declaration by Israel that Hebron settlers would receive their own municipality and official settlement status.

Though the occupation continues to tighten its grips, we are not deterred in our commitment to struggling for freedom and equality. All month long, including since Issa was released from PA custody, we have been protesting. In our sights is dismantling Israel's fence that imprisons the Salayma neighborhood next to the Ibrahimi mosque. The fence is locked each night from 11pm to 6am. Children lead the protests, holding signs of "Apartheid 2017" and "Segregated and Unequal".





Serena
divisione
all'orizzonte



Erdogan sta per tradire di nuovo?



L'Algeria si trova
ad un passo da un baratro
economico devastante



FOCUS
ON
AFRICA



autodifesa



autonomia

Gram- sci e la rivolu- zione d'otto- bre



Commemorare il centenario della rivoluzione d'ottobre: un compito ideologico di primaria importanza per preparare un nuovo assalto degli sfruttati al capitalismo



Viviamo nell'esatto istante in cui il futuro descritto dai romanzi fanta-distopici diviene presente, portando con sé una rivoluzione nel modo di intendere il settore economico-finanziario e, di conseguenza, il nostro stile di vita: se hai paura del futuro sappi che non sei il solo.